1868

N° 59

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 29 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4227 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Bologna;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Bologna, provincia di Bologna, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4236 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la legge in data d'oggi, relativa alla ricostituzione della provincia di Mantova,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La provincia di Mantova è ripartita in distretti ammininistrativi nel modo apparente dall'unita tabella, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal ministro predetto.

Art. 2. Il comune di Acquafredda (Brescia) è aggregato al circondario di Brescia ed al mandamento di Montechiaro; quello di Volongo, nella stessa provincia, al circondario di Verolanuova ed al mandamento di Leno; quello di Ostiano (Cremona) al circondario di Cremona ed al mandamento di Pescarolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

Circoscrizione dei distretti amministrativi componenti la provincia di Mantova.

DISTRETTI	COMUNI	Popolazione per Comune	Popolazione per Distretto
I. — Mantova	Mantova	28197	
	Bagnolo San Vito	4493	
	Bigarello	1431	
	Borgoforte a sinistra del Po	3109	
	Castelbelforte	2200	
	Castel d'Ario	2332	
	Castellucchio	4343	
	Curtatone	5200	
	Marmirolo	3778	
	Porto Mantovano	3209	
	Quattroville	2668	
	Roncoferraro	7115	
	Roverbella con Pozzolo	4134	
	San Giorgio di Mantova	2946	75155
II. — Revere	Revere	3436	
	Borgofranco sul Po	2215	
	Molo	1691	
	Pieve di Coriano	1112	
	Quingentole	2285	
	Quistello	9155	
	Schivenoglia	1442	21336
III. — Gonzaga	Gonzaga	14818	
	Mottegiana (*)	2640	
	San Benedetto Po	8959	
	Suzzara	7587	34003
IV. — Sermide	Sermide	5647	
	Carbonara di Po	2116	
	Felonica	2532	
	Poggio Rusco	4035	
	Magnacavallo	1998	16328
V. — Ostiglia	Ostiglia	5597	
	Serravalle a Po	1826	
	Sustinente	2856	
	Villimpenta	2042	12321
VI. — Asola	Asola	5441	
	Casalmoro	1090	
	Casaloldo	1265	
	Casalpoglio	197	
	Castel Goffredo	3725	
	Ceresara	1816	
	Piubega	1384	14918
VII. — Canneto sull'Oglio	Canneto sull'Oglio	3186	
	Acquanegra sul Chiese	3756	
	Casalromano	1006	
	Mariana	623	
	Redondesco	1838	10409
VIII. — Castiglione delle Stiv.	Castiglione delle Stiviere	5705	
	Cavriana	2261	
	Guidizzolo	2136	
	Medole	2263	
	Solferino	1017	13112
IX. — Volta	Volta	4387	
	Goito	3581	
	Monzambano	2427	10395
X. — Bozzolo	Bozzolo	4237	
	Gazzoldo	1124	
	Gazzuolo	3433	
	Marcaria	7477	
	Rivarolo Fuori	3486	
	Rodigo	2776	
	San Martino dall'Argine	2878	25413
XI. — Viadana	Viadana	14456	
	Commessaggio	1427	
	Dosolo	3500	
	Pomponesco	1761	
	Sabbioneta	6623	27767
	Totale della popolazione della provincia . . N.		261457

Firenze, addì 9 febbraio 1868.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro C. CADORNA.

(*) Già Borgoforte a destra.

Relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 13 febbraio corrente intorno al decreto che istituisce una Commissione incaricata di compilare un Dizionario dei vocaboli tecnici e scientifici:

Sire,

L'incremento meraviglioso che le arti e le scienze hanno assunto in questi ultimi tempi, con una rapidità che non ha riscontro in altre epoche, ha dato luogo presso le altre nazioni alla creazione di nuovi vocaboli che, riprodotti nel nostro idioma senza alcuna norma determinata e senza uniformità di concetti, hanno dato luogo ad una grave confusione che pone in imbarazzo tutti coloro che scrivono di materie tecniche e scientifiche; come appare molto agevolmente dalla lettura delle traduzioni che ogni giorno si pubblicano, nelle quali domina ignoranza grandissima rispetto alla scelta delle parole.

Per porre un termine a questo inconveniente è necessaria la compilazione di un dizionario tecnico e scientifico, il quale, riempiendo una lacuna della nostra lingua, faciliterà la ricerca delle parole proprie ad adottarsi nella tecnologia ed eviterà in molti casi lo sconcio che si verifica presentemente di denotare uno strumento od un arnese mediante un lungo giro di parole.

Il riferente è tanto persuaso di codesta verità che si è deciso a proporre alla M. V. la nomina di una Commissione, formata di uomini competenti, la quale sarebbe incaricata della compilazione del dizionario anzidetto e potrebbe aggregarsi quelle altre persone che stimasse meglio utili.

A tale scopo è rivolto l'unito progetto di decreto che ho l'alto onore di sottoporre alla firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È creata alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione incaricata della compilazione di un dizionario dei vocaboli tecnici e scientifici.

Art. 2. Tale Commissione sarà composta nel modo seguente:

Comm. dott. Pietro Maestri, direttore del commercio e della statistica generale del Regno, *presidente*;

Prof. Pietro Fanfani, *vice presidente*;

Comm. Felice Giordano, ispettore delle miniere;

Cav. Pietro Conti, maggiore del genio;

Cav. Emilio Bechi, professore nell'Istituto tecnico di Firenze.

Art. 3. La Commissione potrà aggregarsi le altre persone che crederà utili all'eseguimento del suo mandato.

Il ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 9, 19, 23, 26, 30 gennaio e 2 febbraio si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine mauriziano:

A grand'uffiziali:

De Barral cav. Carlo, maggior generale, comandante territoriale di cavalleria (Milano) in riposo;

Bonardelli cav. Edoardo, maggior generale, comandante la brigata Casale, in riposo.

A commendatori:

Dall'Aglio cav. Giovanni Battista, maggior generale, comandante la brigata granatieri di Napoli;

Barberis cav. Francesco, colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, ora in riposo;

Lauro cav. Augusto, colonnello, comandante militare della provincia d'Ancona, in riposo;

Thaon di Revel di S. Andrea conte Cesare Ignazio, maggior generale in disponibilità, ora in riposo;

Muffone cav. Francesco Teodoro, colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia e castello di Brescia, in riposo.

Ad uffiziali:

Oddino cav. Gerolamo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, in riposo;

Rossi cav. Giovanni, maggiore in ritiro.

A cavalieri:

Mariscotti Gio. Batt., capitano nel corpo di amministrazione;

Avonto Giovanni, già capitano brigadiere anziano nella compagnia delle guardie del Corpo;

Catelli dott. Camillo, medico di reggimento nel corpo sanitario militare;

Biagini Domenico, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in riposo.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 5 gennaio 1868:

Mayer dottor Giulio Roberto, di Heilbronn, approvata la nomina ad accademico straniero dell'Accademia delle scienze di Torino;

Marco Felice, professore di fisica e chimica nel R. liceo di Cesena, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Balsano prof. Ferdinando, preside del liceo di Matera, nominato preside del R. liceo ginnasiale di Campobasso;

Bianchini Alessandro, reggente di storia naturale nel R. liceo di Fermo, promosso a titolare.

Con RR. decreti 9 gennaio 1868:

Petrilli Raffaele, assistente alla clinica oftalmica della R. Università di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Dosi cav. dott. Antonio, già primo censore delle scuole della R. Università di Parma, poscia a disposizione del Ministero della pubblica istruzione per soppressione d'ufficio, collocato a riposo dietro sua domanda;

Cassano Luigi, custode in disponibilità dello Istituto di Belle Arti di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 10 gennaio 1868:

Bicchi dott. Cesare, professore di botanica nel R. liceo di Lucca, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Con RR. decreti 12 gennaio 1868:

Fodale Paolo, nominato maestro di accompa-

APPENDICE

CENNI STATISTICI

SULL'EMIGRAZIONE E COLONIZZAZIONE EUROPEA NELLE DUE AMERICHE

del sig. G. Galli, *regio vice console in Caracas*

(*Continuazione e fine* — Vedi n° 58).

Nel 1864 sulla norma della legge di immigrazione dell'8 maggio 1855 si formò in Caracas una Società di *Fomento industriale* col fine di provvedere seriamente ai buoni risultati di una immigrazione in grande nel territorio della Repubblica.

Il Governo centrale accordò ad essa per 15 anni il dominio utile di 10 *Fanegadas* di terra (ettari 30) per ogni colono introdotto, e tutta quella estensione di terreno che le abbisognasse per piantagioni, poderi-modelli, stabilimenti commerciali ecc., con esenzione dai diritti nazionali e municipali su tutto ciò che fosse di pertinenza delle colonie agricole: le concesse altresì il privilegio esclusivo di una banca di credito pubblico; e quello di una linea di vapori con i porti del Mediterraneo e degli Stati Uniti. Inoltre si obbligava di pagare 120 lire italiane per ogni colono sbarcato in qualunque dei porti della Repubblica, e prometteva di contribuire alla metà delle spese di vitto, dal giorno dell'arrivo a quello del definitivo collocamento di essi nelle rispettive colonie (*Concessioni del* 15 *e* 27 *febbraio* 1864).

La Società d'incoraggiamento industriale credè che l'Italia avrebbe potuto fornire i capitali e gli uomini per attuare l'impresa: quindi sollecitò ed ottenne l'invio di un incaricato d'affari della Repubblica, che sotto colore di una Legazione diplomatica permanente avesse potuto lavorare con efficacia per raggiungere lo scopo che essa si proponeva, cioè di trarre profitto da concessioni sì brillanti, dalla novità delle quali e dalla poca conoscenza che gl'Italiani potevano avere degli uomini e delle cose di qua, essa si prometteva non poco lucro (1).

Infatti riescì, nel febbraio 1865, al generale Las Plazas con la cooperazione del colonnello D'Agreda di formare una Compagnia anonima italiana di *colonizzazione e commercio internazionale* con un capitale di 25 milioni di lire italiane rappresentato da 100 mila azioni di 250 lire ciascuna; delle quali 20 mila erano riserbate alla Società di *Fomento* in Caracas; 20 mila ai soci promotori italiani, e le restanti erano destinate alla pubblica sottoscrizione.

Fortunatamente gli Italiani non furono sì inesperti da cedere alle attrattive delle promesse prodigate nei programmi della nascente Società; e se i promotori italiani fossero stati più umani verso tanti loro concittadini, questa impresa, che morì prima di nascere, non si sarebbe neppure incominciata.

I promotori simulando la sottoscrizione ed il versamento di quella parte d'azioni senza della quale non si poteva costituire legalmente la Società, imbarcarono 317 italiani, quasi tutti delle provincie del Piemonte, sul *Rio Grande*, il quale fece vela da Genova pel porto della Guayra il 26 dicembre del 1865. La Compagnia aveva loro promesso vitto, vestito, alloggio e la terza parte degli utili che si verificherebbero al finire d'ogni anno agrario, i quali non sarebbero stati minori di 300 lire italiane. Dopo tre anni i coloni avrebbero potuto, a loro scelta, chiedere alla Società la proprietà ed il possesso di 20 ettari di terreno concessi dal Governo venezuelano, o ritornare in Italia, ovvero riconfermare il contratto (2).

La Società d'*Incoraggiamento industriale* però, ben lontana dal prendere a conto proprio le azioni ad essa riserbate, nulla aveva fatto nell'anno decorso fino all'arrivo in Caracas dei direttori italiani (febbraio 1866). Essa non aveva preparato i locali per alloggiare i coloni che si sapevano in viaggio; non provvisto ai viveri; neppure era stato determinato il terreno di cui si accordava dal Governo il dominio utile, e che formava oggetto principale, anzi l'essenza delle concessioni governative. Quindi i direttori si videro obbligati di locare immediatamente proprietà di particolari (*haciendas*) ove provvisoriamente collocare gli emigranti che da un giorno all'altro dovevano giungere alla Guayra. Conobbero allora che le concessioni erano illusorie mentre le terre *baldias* offerte alla colonizzazione non sono delimitate, e la maggior parte è situata a grande distanza dalla capitale, in luoghi inaccessibili ed insalubri. Pensarono anche all'acquisto di terre, che forse si sarebbero potute pagare se l'impresa riesciva: ma le difficoltà, le incertezze, la poca o nessuna pratica dei direttori in simili affari, fecero ritardare i negoziati, così che il *Rio Grande* venne in vista della Guayra la sera del 9 marzo chiedendo soccorso di viveri e di medicine, senza che i direttori sapessero positivamente ove gli infelici immigranti sarebbero stati accolti.

Durante il lungo e penoso viaggio il cholera si era rapidamente manifestato fra loro, ed in pochi giorni si contavano già 26 vittime, senza speranza di arrestarne tutte le conseguenze, essendo il bastimento sprovvisto, già da qualche tempo, persino di acqua. Tuttavia lo stato morale degli emigranti era eccellente; la vista di quella terra, che fomentava tante loro speranze, loro avea fatto dimenticare le pene ed i pericoli sofferti (3).

Però l'autorità marittima della Guayra avendo saputo lo stato sanitario del *Rio Grande*, negò l'approdo alla nave. Luogo di quarentena non esiste in nessun porto della Repubblica: gli arrivati sarebbero dunque stati respinti e morti tutti miseramente, se la R. Legazione non fosse energicamente intervenuta, per conciliare la sicurezza della salute pubblica con la salvezza de'coloni.

Devesi in questa circostanza rammentare una signora italiana, la vedova del generale Castelli di Torino, la quale con atto, che non sarà mai abbastanza encomiato, pose a disposizione della Compagnia una sua proprietà in Naiguata, a 7 leghe circa dalla Guayra, per stabilirvi una quarantena. La R. Legazione potè con questo ottenere quell'intento che da cinque giorni invano avevo atteso dal Governo della Repubblica. Effettuato lo sbarco nel piccolo porto di Naiguata, si stabilì un cordone sanitario per isolare gli immigrati dalle circostanti popolazioni.

Durante il periodo d'osservazione sanitaria altri 19 italiani soccombettero alla malattia, e si dubitava molto che l'epidemia prendesse vaste proporzioni; però la salubrità del clima ed il miglior vitto somministrato fecero in pochi giorni sparire il morbo. Ma tolto il cordone sanitario, i coloni incominciarono a dubitare che amari disinganni li aspettavano, e si ammutinarono senza però venire a violenze di fatto.

La Compagnia in questo frangente aveva esaurito i pochi fondi qua inviati, e chiedeva credito di denaro alla R. Legazione. I componenti la Società di *Fomento industriale* negavano persino la qualità loro, ed il Governo locale non era in condizioni di pagare le 120 lire di premio per ogni colono introdotto, nè di sborsare la metà delle spese di primo stabilimento in conformità delle fatte concessioni. Cosicchè altro non restava ai direttori che di ricorrere al credito in un paese, ove gl'interessi del denaro stanno al 18 o al 20 per cento all'anno.

Essi tentarono anche la compera della *Hacienda* della signora Castelli, e ne firmarono anche il contratto nella speranza che la direzione centrale della Compagnia emettesse nuovi fondi per continuare l'impresa su differenti basi, piuttostochè perder tutto ed abbandonare gl'italiani attirati qua con tante promesse. Ma questa loro speranza non si verificò; la diffidenza si sparse fra gl'immigrati; il poco o nessun organamento dell'amministrazione generò dissoluzione, ed in poco tempo la nascente colonia in Naiguata rimase deserta. Così questi poveri italiani, alcuni con numerose famiglie, si trovarono interamente in balìa della sorte, senza neppure la speranza di ottenere il loro rimpatrio, ad onta che la Compagnia si fosse obbligata a procurarlo.

Se il Governo del Re non avesse con molta previdenza stabilito una R. Legazione in questa Repubblica nell'intendimento di trattare la liquidazione di alcuni reclami di sudditi contro il Governo venezuelano per infrazione ai trattati durante l'ultima guerra, gl'infelici nostri concittadini sarebbero in gran parte periti di fame, o malgrado la moderazione e la rassegnazione veramente ammirabile che sempre mostrarono si sarebbero forse gettati alle vendette ed alle ruberie, siccome accadde fra gli alemanni qua condotti dal Codazzi. Invece soccorsi, alloggiati e consigliati dalla R. Legazione, a poco a poco si sparsero in queste vaste provincie, cercando con difficoltà lavoro, reso raro dal decadimento in cui si trova già da qualche tempo l'agricoltura (4).

Sebbene non sia mio proposito, nè scopo di questo lavoro il discendere a trattare dell'agricoltura del Venezuela, pure desidero mi sia concesso il dire poche parole di essa, come breve digressione, poichè il conoscerla può interessare gli italiani che si volessero stabilire in queste contrade.

L'agricoltura dona due classi diverse di prodotti. La prima classe comprende i *frutos minores*, ai quali appartengono il frumentone, il grano che si semina solo nella Cordillera di Merida e di Trujillo, il riso e tutti i legumi per l'alimento della popolazione, la patata, la yucca, che dà la mandioca, il banano e tutte le differenti specie di erbaggi. La seconda classe comprende i *frutos mayores*, che principalmente alimentano il commercio d'Europa colle Indie occidentali, ossia il caffè, il cacao, la canna da zucchero, l'indaco, il tabacco, il cotone ed altri prodotti naturali ed indigeni.

Le condizioni economiche di questo ramo d'industria, per non parlare dell'altro, la pastorizia, la quale pure trovasi in istato di deperimento, si devono esaminare sotto il punto di vista dell'impiego del capitale, in relazione ai prezzi di vendita dei prodotti nei mercati europei. E fa mestieri in pari tempo considerare il deterioramento nel quale si trovano le proprietà

gnamento di pianoforte nel R. Istituto musicale di Firenze;

Rellini Oreste, reggente applicato di 4ª classe nel Ministero di pubblica istruzione, nominato applicato effettivo di 4ª classe;

Tommaseo prof. Nicolò, membro ordinario della Giunta esaminatrice della licenza liceale, accettate le dimissioni date a tale ufficio.

Con RR. decreti 16 gennaio 1868:

Bianciardi cav. dott. Stanislao, preside del liceo, in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato provveditore centrale presso il Ministero di pubblica istruzione;

Manca dottor Gaetano, prof. ord. di medicina operatoria, clinica operatoria, ostetricia, clinica ostetrica e malattie delle donne e dei bambini nella R. Università di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute e dietro sua domanda;

Gandolfi Giuseppe, maestro elementare nel convitto nazionale di Novara, in disponibilità, richiamato in attività e nominato reggente di pedagogia e morale nella scuola normale di Ascoli.

Con RR. decreti 19 gennaio 1868:

Fenili cav. Francesco Paolo, preside del liceo Ruggero Settimo di Caltanissetta, nominato Regio provveditore locale per la provincia di Catanzaro;

Schirò sac. Agostino, vice bibliotecario della Biblioteca nazionale di Palermo, in aspettativa, richiamato in attività di servizio in detto posto;

Cantù Antonio, prof. di fagotto nel Conservatorio di musica in Milano, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 23 gennaio 1868:

Tarsitani cav. dott. Domenico, prof. di ostetricia e clinica ostetrica nel R. collegio medico e chirurgico di Napoli, nominato prof. ordinario di ostetricia e direttore della clinica ostetrica nella R. Università di Napoli.

Con RR. decreti 27 gennaio 1868:

Del Lungo cav. prof. Isidoro, approvata la nomina ad accademico residente dell'Accademia della Crusca e nominato 4° compilatore quotidiano della medesima;

Graglia cav prof. Desiderato, provveditore locale per gli studi nella provincia di Reggio Calabria, trasferito colla stessa qualità nella città e provincia di Mantova;

Alasia Giovanni, tit. della 4ª classe nel Regio ginnasio di Sassari, destinato alla 5ª classe dello stesso istituto.

Con RR. decreti 1° febbraio 1868:

Madia avv. Giuseppe, prof. ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Bonforti sac. Giovanni, direttore del R. ginnasio di Terranova, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 19 gennaio 1868:

Scalvini Francesco, nominato vice cancelliere alla pretura di Edolo;

Bianchi Federico, id. di Bellano;

Romeo Paolo, commesso al tribunale di Reggio, id. di Calanna;

Santi Egidio, copista al tribunale di Siena, id. di Umbertide;

Bianchi Gius. Gioachino, vice cancelliere alla pretura di Bellano, tramutato a quella di Corteolona;

Trifirò Bonafini Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Agata, collocato in aspettativa a sua domanda;

D'Addosio Giuseppe, pretore a Grimaldi, dispensato da ulteriore servizio;

Preti Carlo, vice pretore a Lecco, nominato pretore a Grimaldi;

Riminesi Giuseppe, pretore al mandamento di Ravenna, tramutato al 2° mandamento di Bologna;

Guglielmi Federico, id. di Rimini, id. di Ravenna 1°;

Sega Achille, id. di Cesena, id. di Rimini;

Tosi Gaetano, id. di Bazzano, id. di Cesena;

Marabini Giovanni, id. di Ravenna 2°, id. di Coriano;

Brigidi Raffaele, id. di Coriano, id. di Ravenna 2°;

Angiolini Eugenio, id. di Brisighella, id. di Faenza;

Pecorara Camillo, id. di Lama, id. di Brisighella.

Con decreti del 12 gennaio 1868:

Della Casa Ludovico, vice cancelliere senza stipendio alla pretura di Capriata d'Orba, nominato vice cancelliere effettivo alla pretura di Costigliole d'Asti;

De Rentiis Annunzio, commesso al tribunale di Chieti, id. di Tollo;

A Preti Luigi, vice cancelliere in aspettativa, prorogata l'aspettativa stessa per sei mesi.

Con decreti del 23 gennaio 1868:

Paolinelli Arsenio, pretore a Tolentino, tramutato a Potenza Picena;

Meschini Francesco, id. di Potenza Picena, id. di Tolentino;

De Giuli Enrico, id. di Pescina, id. di Favara;

Messa Giuseppe, id. di Favara, id. di Pescina;

De Stefano Guglielmo, id. di Comiso, dispensato dal servizio a sua domanda;

Gasperini Fabio, copista al tribunale di Portoferraio, nominato vice cancelliere alla pretura di Portoferraio;

Andreoli Leonardo, alunno al tribunale di Bovegno, id. di Bovegno;

Fiorani Giovanni, copista al tribunale di Firenze, id. di Scarperia;

Pastori G. B, vice cancelliere alla pretura di Rezzato, tramutato a Brescia 1°;

Mutti Pier Angelo, id. di Bovegno, id. Rezzato;

Diale Enrico, reggente cancelliere alla pretura di Santa Catterina di Sicilia, richiamato dietro sua domanda al precedente posto di vice cancelliere alla pretura urbana di Torino;

Secco d'Aragona Ciro, vice cancelliere alla pretura 1° di Brescia, collocato a riposo a sua domanda;

Locatelli Gaetano, id. 3° di Bergamo, id.;

A Deandreis Giuseppe, cancelliere del mandamento di Andora in aspettativa, prorogata l'aspettativa stessa.

Con decreti del 26 gennaio 1868:

Germano Salvatore, commesso al tribunale di Modica, nominato vice cancelliere alla pretura di Modica;

Gagliardo Giuseppe, id. di Trappani, id. di Gibellina;

Riva Berni Antonio, pretore a Scandiano, tramutato a Carpineti;

Franceschi Giovanni, id. Carpineti, id. Scandiano;

Perego Giuseppe, id. Lipari, id. Bossolasco;

Cavanna Stefano, vice pretore al 2° mandamento di Milano, nominato pretore a Lipari;

Aimi Gaetano, id., id. di Comiso;

Pedani Eugenio, pretore a Pomarance, dispensato dal servizio a sua domanda;

Morandi Luigi, vice pretore al 2° mandamento di Livorno, id.

Con decreti del 30 gennaio 1868:

Pinopo Vincenzo, pretore a Barile, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Della Cà Giulio, id. di Modigliana, sospeso dalla carica, reintegrato nella medesima e destinato a Triora.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione prima)

Esposizione agricola a Bruxelles.

Si reca a notizia degli agricoltori italiani non che dei costruttori di istrumenti e macchine agricole che nei giorni 20 e 21 di giugno del corrente anno avrà luogo a Bruxelles:

1° Un concorso *provinciale* di animali riproduttori.

2° Un concorso *nazionale* per le bestie bovine della razza *Durham*.

3° Un'esposizione *universale* di istrumenti agricoli.

Non potendo pertanto gl'Italiani concorrere a tale esposizione che pei soli istrumenti agricoli, si recano a conoscenza degli stessi le sole disposizioni del regolamento che ad essi si riferiscono.

Coloro che si propongono di fare invio di istrumenti agricoli sono pregati di farsi iscrivere prima del 15 aprile prossimo presso il segretario della Società agricola del Brabante a Bruxelles. Essi dovranno in tal circostanza far conoscere il nome, l'uso, il prezzo di ciascun utensile e le migliorie che in ognuno d'essi furono introdotte.

Gl'istrumenti di agricoltura dovranno essere consegnati e collocati nel locale dell'Esposizione dal 12 di giugno a tutto il giorno 16 dello stesso mese, e dovranno essere indirizzati alla Commissione direttrice dell'Esposizione di agricoltura al Campo delle esercitazioni a Bruxelles (Champ des Manœuvres) avvertendo che siano muniti di un indicatore in legno nel quale stia scritto il nome e il domicilio dell'espositore.

La Società si incarica delle spese di trasporto degli istrumenti per il tragitto che essi faranno sulle strade di ferro dello Stato o delle Società concessionarie belghe.

Gl'istrumenti provenienti dall'estero e che verranno riesportati godranno della franchigia doganale.

Sarà organizzata una lotteria il cui prodotto sarà destinato all'acquisto di istrumenti agricoli, e questi poscia estratti a sorte fra i diversi sottoscrittori della lotteria stessa.

Dei premi pecuniarii che variano fra 300 e 40 franchi; e delle medaglie in vermeil, argento e bronzo saranno assegnate ai migliori espositori di istromenti e macchine agricole. Questo Ministero di buon grado procurerà agli agricoltori o costruttori nazionali di istrumenti e macchine agricole tutti quegli altri schiarimenti che potessero desiderarsi.

Il Direttore dell'agricoltura
BIAGIO CARANTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Londra, 26 febbraio.

Il *Daily News* dice che nel bilancio del 1868 continuerà con notabili proporzioni la diminuzione delle spese. Anche le spese dell'esercito e della marina saranno diminuite malgrado l'aumento della flotta corazzata.

Liverpool, 26 febbraio.

Secondo le più recenti informazioni, lord Derby, cedendo ai consigli della famiglia ed al parere dei medici, avrebbe dato la dimissione, che la regina avrebbe accettata:

Londra, 26 febbraio.

Il *Globe* crede che senza dubbio Disraeli sarà primo ministro.

Sir Strafford Northcote, ora segretario di Stato per le Indie, lo sostituirebbe come Cancelliere dello Scacchiere.

— Lo *Standard* dice che Disraeli ha meritato l'onore di essere capo del Gabinetto dopo sì lunghi anni di fede pel suo partito.

— Sir S. Northcote ha ricevuto dal generale Napier, comandante in capo della spedizione di Abissinia, il seguente telegramma in data del 6 febbraio (ritardato):

« Il maggiore Grant, mandato al principe di Kassai con una lettera e dei doni, è stato bene accolto in presenza di molti indigeni, i quali sembrano propensi verso gl'Inglesi. Ad Adwa le donne hanno acclamato alla missione inglese.

« Non si prevedono nissune complicazioni con la popolazione abissina. »

Cork, 25 febbraio.

La casa del sig. Newenham, vicino a Cork è stata assalita stanotte da cinque uomini armati i quali hanno chiesto delle armi. Il signor Rewenham ha fatto fuoco due volte sugli assalitori e li ha messi in fuga.

— Camera dei Lords. — Tornata del 25 febbraio:

Lord Malmesbury annunzia con dispiacere che lord Derby per la sua malferma salute è stato costretto ad offrire la sua demissione a S. M., la quale l'ha accettata. Il Cancelliere dello Scacchiere ha avuto l'incarico di formare un nuovo Ministero.

Quindi lord Malmesbury propone alla Camera l'aggiornamento fino a giovedì per leggere la terza volta il *bill* per la sospensione dell' *habeas corpus* in Irlanda.

— Camera dei Comuni. — Lord Stanley annunzia che in conseguenza dello stato della sua salute che esige il riposo assoluto per lungo tempo, lord Derby ha offerto alla regina la sua dimissione, che l'ha accettata. Secondo gli ordini di S. M. Disraeli ha avuto l'incarico di formare il Ministero.

FRANCIA. — Si legge nell'*Etendard*:

Ci si afferma che il Governo francese ha recentemente insistito a Costantinopoli per mezzo di istruzioni inviate al suo rappresentante signor Bourée, sulla necessità di applicare più compiutamente che mai la riforma decretata da così lungo tempo e per la quale tutti gli impieghi diverrebbero accessibili ai sudditi cristiani della Porta. La Francia stimerebbe che l'elemento cristiano possa tornare grandemente utile alla rigenerazione della Turchia.

— Nella *Patrie* si legge:

Alcuni giornali hanno cercato di accreditare la voce che il Parlamento doganale che verrà prossimamente riunito a Berlino non si limiterà ad occuparsi di questioni industriali e commerciali per il quale oggetto è stato convocato; ma che il suo mandato economico si trasformerà in mandato politico e che esso introdurrà delle serie modificazioni nello Stato attuale della Germania.

Tutte le informazioni raccolte dalle migliori fonti e pervenute dalle principali città della Germania così del Nord come del Sud sono d'accordo a smentire questa asserzione.

Il risultato delle elezioni nella Confederazione del Nord come negli Stati meridionali provano ciascun giorno più evidentemente che i Governi e le popolazioni intendono mantenere il terreno puramente economico sul quale l' assemblea deve operare, e per convincersene basta esaminare la lista degli eletti che quasi dappertutto sono uomini speciali, grandi industriali, agricoltori, negozianti.

Le elezioni del granducato di Baden che ebbero luogo or ora sono un'altra conferma di questa opinione. In questo paese infatti, nel quale il partito più chiassoso si chiama partito prussiano potrebbe credersi padrone della situazione e si adoperò affine di dare allo scrutinio un valore politico; quasi la metà dei collegi ha condensata la maggioranza dei voti sugli avversari del partito medesimo e le elezioni hanno conservato una fisonomia quasi conforme a quella che esse ebbero in Baviera, intorno delle quali, le nostre anteriori corrispondenze hanno fatto chiaramente emergere il carattere conservatore ed indipendente.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti dispacci elettrici:

Berlino, 25 febbraio.

Il Comitato dell'Assemblea dei rappresentanti del commercio tedesco prima di separarsi ha espresso un voto a favore della petizione del signor Sybel indirizzata al cancelliere federale ed ai governi della Germania del Sud, petizione colla quale si chiede la estensione della competenza del Parlamento federale.

Berlino, 25 febbraio.

Si legge nella *Gassetta della Germania del Nord*:

I lavori preparatorii per il Parlamento doganale saranno terminati fra 15 giorni, di modo che nessuna difficoltà si oppone all'inaugurazione del Parlamento medesimo verso la metà del marzo. La fissazione del giorno dell'apertura avrà luogo indipendentemente dalle elezioni non ancora seguite nel Wurtemberg e nell'Assia.

— Si scrive da Annover al *Correspondant de Nuremberg*:

Anche nell'Annover è stato festeggiato l'anniversario dello avvenimento del Re Giorgio. Circa 700 persone di tutte le classi, nobiltà, exmilitari, funzionari, commercianti e artigiani si erano riuniti in uno de' nostri stabilimenti pubblici. I ritratti del re e della regina ornati di fiori e di bandiere erano nella sala.

Il colonnello de Bock ed il procuratore generale Schnell fecero brindisi al re, alla regina ed all'avvenire dell'Annover, e furono accolti con grande entusiasmo. Molte altre società festeggiarono quel giorno in varie parti della città. Il popolo manifestò le sue simpatie con delle riunioni.

In varie strade si formarono dei gruppi i quali benchè di tempo in tempo disciolti dalla polizia, si formavano di nuovo. Vi furono grida e fischi e furono rotti i cristalli alla casa di un senatore che è in voce di essersi convertito troppo rapidamente. Quelle manifestazioni cessarono dopo alcuni arresti. Sappiamo che la festa è stata celebrata in molte località del paese.

A Gottingen la polizia ha vietato di portare dei nastri bianchi e gialli ai bottoni; in altri luoghi si è mostrata più tollerante. Nella campagna si vedevano molte bandierine bianche e gialle che erano state attaccate la notte in cima agli alberi.

AUSTRIA. — L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 27 febbraio.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati fu approvata la proposta che la Commissione delle petizioni debba riferire nella prossima tornata intorno alla proposta Ziemialkowsky concernente i provvedimenti da prendersi a sollievo dei Galliziani afflitti presentemente dalla carestia. Il ministro dell'interno dichiarò che il Governo prese l'iniziativa a tale proposito mettendo a disposizione della Giunta provinciale galliziana la somma di fr. 250,000; su di che verrà presentata quanto prima una proposta di legge.

Il presidente del Ministero presentò un progetto di legge per la soppressione del Consiglio di Stato. Il ministro della giustizia presentò proposte di legge sul trattamento disciplinare e sul giuramento degl'impiegati giudiziari.

Venne approvato il progetto di legge relativo al termine d'ammortizzazione delle obbligazioni dell'esonero del suolo.

La Commissione delle petizioni propone di rinviare al Governo la petizione della Banca, colla domanda di stabilire al più presto possibile un'opportuna convenzione col Governo. Il ministro delle finanze dichiarò che il Governo è pronto a stabilire una convenzione colla Banca, ma che deve prima porsi d'accordo col Governo ungherese. Il Governo (soggiunse il ministro), ritiene che la maggior diminuzione possibile del disavanzo sia un necessario avviamento a regolare la valuta, ed esso ordinò pure un'inchiesta esauriente per regolare appunto la valuta del paese; e perciò accetta la proposta della Commissione. Dopo ciò questa proposta venne approvata.

— Il *Diavoletto* di Trieste ha in via telegrafica le seguenti notizie:

Vienna, 27 febbraio.

Il *Fremdenblatt* nel suo foglio di ier sera rileva che una risoluzione sovrana del 18 corrente ordina per la fine di marzo una considerevole riduzione in tutti i rami dell'esercito. La *Neue Freie Presse* di ieri sera rileva che la sessione del Consiglio dell'Impero sarà chiusa al 6 aprile.

La Giunta pel budget del Consiglio dell'Impero ha deciso di seguire una procedura abbreviata, più che sia possibile, nel trattamento del budget pel 1868, e ciò in via eccezionale.

PAESI BASSI. — Dall'Aja, 25 febbraio, telegrafano all'*Havas*:

Oggi ebbe luogo l'apertura degli Stati generali dell'Olanda.

Il ministro dell'interno ha pronunciato per tale occasione un discorso di cui ecco il sunto:

« Auguriamo il ben venuto ai rappresentanti del paese. Il momento presente è solenne. Possa questa sessione riuscire salutare per gli interessi della patria. A questo fine il governo vuole presentarsi con fiducia ai deputati riuniti. Colla sua politica estera egli è convinto di aver serviti gli interessi del paese. Se egli ha sciolta la Camera ciò avvenne con suo dispiacere e dopo mature riflessioni. Ora che la Camera si è rinnovata nella proporzione di un quinto, il governo spera di trovare fra i rappresentanti del paese l'appoggio necessario per condurre a buon termine varii progetti. »

Il discorso ministeriale conchiude così:

« Nelle nostre discussioni non ispiriamoci che dal nostro amore pel Re e dalla premura richiesta dagl'interessi del di lui popolo fedele. »

RUSSIA. — Il *Courrier d'Orient* scrive:

I Russi fanno discendere delle truppe che vengono poi sparse in differenti località nelle vicinanze di Kinorff capoluogo della Bessarabia russa e dove risiede il governatore generale.

Oltre a ciò in tutti i villaggi contigui alla Moldavia si fanno grandi preparativi per ricevere truppe di linea e cavalleria. Negozianti di varie località vennero ufficiosamente avvertiti di provvedere bene i loro magazzini di diversi articoli come vini, tabacco ecc. che essi dovranno poi somministrare agli ufficiali russi.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica una relazione del vice ammiraglio Boutakoff nella quale sono riprodotte varie conversazioni avute da questo ufficiale con Aali pascià, con Hussein pascià, e coll'ammiraglio Ibraim pascià i quali tutti hanno dichiarato che le notizie relative a pretesi soccorsi prestati dalla flotta russa agli insorti di Candia erano pure invenzioni dei giornali.

---

rurali, ed i pochi mezzi di cui gli *Haciendados* possono disporre per il sostentamento e le migliorie delle loro piantagioni.

I prodotti dell'agricoltura del Venezuela trovano pronto spaccio nei mercati d'Europa, ed i loro prezzi, se non superano, uguagliano almeno quelli delle migliori qualità di caffè e di cacao delle altre parti d'America. Sotto questo punto di vista la condizione economica è favorevole, perchè facendo buona scelta de'terreni, si può impiegare con molto profitto il capitale nella coltivazione in specie del cacao, del caffè, del cotone ed anche del tabacco.

Le campagne però si vedono in molto triste aspetto! I vantaggi dello smercio spariscono quasi interamente di fronte alle reali sue condizioni.

La guerra civile (1859-63) distrusse gran numero di proprietà: altre deperirono in modo da richiedere parecchi anni per porle nel loro primitivo stato.

Gli *Haciendados* e gli agricoltori perdettero tutte le raccolte nel tempo della rivoluzione: furono sottoposti a forzose contribuzioni, e dovettero contrarre debiti, che oggi non possono soddisfare. Le imposte sono enormi; e loro è impossibile superare tante avversità: neppure i capitalisti, i quali sino al 1866 anticipavano danaro agli agricoltori contro un benefizio del 20 al 24 per cento, compresa la commissione, ora non vengono in loro aiuto, perchè temono un rivolgimento di cose.

Le imposte nazionali, che durante la guerra, e fino al 1866 gravarono i prodotti agricoli, furono onerosissime, e sebbene qualche ribasso siasi concesso quest'anno, continuano ad essere troppo elevate. Il caffè, per esempio, che è prodotto principale, rimane colpito da un'imposta *nazionale* d'esportazione variante dal 7 al 12 per cento sul valore lordo. Le imposte *municipali* differiscono secondo le località, e si calcola che, a 10 leghe di distanza dai centri, si elevano dal 2 1[2 al 3 per cento. Le due imposte riunite tolgono al proprietario il 10 al 15 per cento, e se la sottrazione si valuta in relazione del prodotto *netto* che resta all'agricoltore, si troverà che le gravezze sul caffè e gli altri prodotti principali assorbono dal 30 al 50 per cento della rendita.

L'esportazione del caffè giunse in alcuni anni a 400,000 quintali (chilogrammi 18 milioni), e diminuì sino a 300 mila quintali (chilogrammi 13 milioni e 500 mila). Per termine medio si può calcolare sino a 350 mila (chilogrammi 15 milioni 750 mila).

Quella del cacao, 12 anni or sono, giunse a 100 mila *fanegas* (chilogrammi 5 milioni).

L'indaco, nel 1855, somministrò al commercio esteriore 3000 quintali (chilogrammi 135 mila): oggi sarebbe molto se ne desse 500 (chilogrammi 22,500).

Il tabacco, in quell'anno, diede 11 mila quintali (chilogrammi 495 mila) e nel 1865 ne sortirono soli 5500 quintali (chilogrammi 247,500).

Il cotone, che nel 1855 era diminuito per la bassezza di prezzo, figurò per soli 14 mila quintali (630 mila chilogrammi), mentre nel 1865 diede alla esportazione 35 mila quintali (2385 mila chilogrammi), nel 1866 è possibile che sia giunto ad 80 mila quintali (3600 mila chilogrammi.

Lo zucchero non si esporta; tutto quello che si produce si consuma nel paese.

Varie volte si è tentato di fare il censo della popolazione, ma come ottenerlo in un paese tanto poco esplorato? Quello del Codazzi, il quale è ritenuto generalmente come base di statistica del Venezuela, dà una popolazione complessiva di 927,066 abitanti, in cui gli Italiani entrano per la cifra di 4500.

Questi abitanti sono sparsi in una superficie di 35,951 leghe di 20 al grado ossia 1=25 3[4.

Questa scarsezza di popolazione sparirà forse, se le speranze che si nutrono comunemente sulla immigrazione si realizzassero.

Dopo le tante esagerazioni della tradizione, della storia e del giornalismo moderno sulle ricchezze nascoste nella Guayana, gioverà che io aggiunga dei cenni per illuminare sia la emigrazione italiana che desiderasse dirigersi verso quelle contrade, sia i capitalisti italiani che volessero intraprendere speculazioni in quelle miniere.

I primi occupatori del Venezuela ricevettero da molte tribù d'indiani notizie concordi e costanti dell'esistenza di una regione verso il Sud, in vicinanza di un lago, ove vivevano genti da esse conosciute col nome di *Omegas* abitanti una città, i cui edifizi erano coperti d'oro e di argento; e questa materia vi era tanto comune che tutti gli istrumenti, utensili e mobili facevansi di tali metalli. Nei differenti punti dell'America, dai quali gli Europei partivano, si davano le stesse indicazioni topografiche del luogo, e da indiani troppo separati dalla distanza per potersi supporre che si fossero concertati nella menzogna.

Quesada e Orellana partirono dal Perù con simili indicazioni, Ordaz da Quito nell'Equatore, Berrio da S. Fè di Bogota ecc; tutti si diressero quasi contemporaneamente alla scoperta del meraviglioso *El Dorado*. Ma gli ostacoli insuperabili delle montagne, dei precipizii e delle selve da attraversarsi, la mancanza dei viveri, la incertezza della direzione precisa del luogo, fecero fallire tutte queste spedizioni.

Maggiori tentativi facevansi nel Venezuela per la prossimità del decantato *El Dorado*. La spedizione di Urrela però, la più celebre riferita dall'istorico Oviedo, non riescì a darne indicazione precisa, ma l'asserzione di Urrela di essere giunto sino alle porte della città degli *Omegas*, e di esserne stato respinto da numerosa armata, confermò sempre più la credenza della reale esistenza dell'*El Dorado* ed il risultato di tutte le investigazioni fatte in tempi meno a noi remoti, fu di fissarne il punto approssimativo verso cioè il 3° grado di latitudine nord e 63° di longitudine ovest dal meridiano di Parigi, sulla riva occidentale del lago di Parima. Là si ritenne che si trovasse la vena principale dei metalli preziosi che si diramano in tutte le regioni equinoziali. Ma la ferocia degl'Indiani di alcune tribù, e l'ostacolo di selve impenetrabili, resero infruttuose le investigazioni fatte in differenti epoche da geografi e viaggiatori di parecchie nazioni.

La Guayana è la provincia più vasta; si crede di 20,149 leghe quadrate: la meno esplorata, e la più spopolata del Venezuela: in alcune parti vi piove abbondantemente, in altre non cessa mai di piovere. Vi sono alberi giganteschi, e gli estesi loro rami, vestiti di foglie grandissime, impediscono persino alla luce del sole di penetrare. L'Europeo nè altro uomo ha potuto porvi il piede dacchè furono create. E come infatti penetrarvi? Il cammino è inaccessibile, poichè queste grandi foglie cadute col succedersi delle stagioni, ed accumulate là, a molta elevatezza, da secoli e secoli, con le acque stagnanti si sono putrefatte così che il clima è micidiale: i miasmi in alcuni luoghi uccidono l'uomo in pochissime ore.

Eppure i PP. Osservanti seppero rinvenire alcuni luoghi salubri, e stabilirono nel 1656 lungo il fiume Caroni da un lato, e dall'altro nelle vicinanze di Upata, situata a due giorni dall'Orinoco, le loro missioni apostoliche.

La storia e le tradizioni narrano che poco dopo il loro stabilimento, essi possedevano ed inviavano in Europa ricchezze immense di oro e di argento. Per la qual cosa la credenza del *Dorado* si aumentò ancor più, e non mancò chi asserì che essi l'avessero scoperto con l'aiuto degl'Indiani convertiti al cristianesimo. Ma si noti che le indicazioni che essi davano delle località da loro abitate, mai furono tanto contraddittorie ed equivoche come quelle che si ebbero nell'*Orinoco illustrado* del padre Gumilla.

A tutte queste incertezze, difficoltà e pericoli si aggiunse nel 1800 l'opinione sul *Dorado* di un naturalista il più eminente del nostro secolo, Humboldt: egli fece quasi cadere in ridicolo l'idea di queste ricchezze. Humboldt, nell'entrare dal Rio Negro nell'Orinoco, volle penetrare sino al lago Parima. Gli venne bensì impedito dai feroci Guayras di avanzare, ma sembra che riuscisse ad avere da essi alcune informazioni. Seppe, per esempio, che questo lago è di piccola estensione, poco profondo, e che sulle sue rive ed in alcune isolette a poca distanza vi sono molte pietre di talco.

L'errore adunque perpetuato delle ricchezze di quella regione si attribuì al riflesso simile a quello dell'oro e dell'argento, che i raggi del sole danno al talco. Realmente l'effetto deve essere meraviglioso all'occhio dell'osservatore che fissa i suoi sguardi sopra uno spazio coperto di queste pietre tanto ingannevoli.

Nel 1830 poi anche questa opinione fu ritenuta erronea: l'inglese Hillhouse, in una esplorazione ufficiale che fece nelle montagne del Mazaruni, asserì che il lago Parima non ha mai esistito, e nei luoghi in cui i geografi situarono questo lago, vi sono montagne impenetrabili. Quante incertezze adunque, quante contraddizioni su questa provincia, la quale chi sa per quanti secoli ancora resterà inaccessibile all'umana industria!

Pur tuttavia dopo tante vane spedizioni e dopo tante ricerche oggi nuove speranze si concepiscono per il discoprimento nel 1853 di ricche miniere nel distretto di Caratal o Nuova Providenza e di Sant'Isidoro nel 1866 e 67 a poca distanza da Ciudad Bolivar.

Per tali scoperte accompagnate da molte esagerazioni la pubblica opinione qui, quasi sempre languente, si è animata e nutre lusinghiere speranze. Nell'esaltazione attuale non manca neppure chi pretende di possedere indicazioni esatte del luogo da dove i PP. Osservanti estraevano l'oro, e di conoscere i segni da loro apposti alle bocche delle miniere quando furono costretti di abbandonare le missioni, durante la guerra dell'indipendenza. Fatto si è che sorsero molti progetti per esplorare quella regione, e che due concessioni di ottanta miniere vennero dal Governo centrale date nel novembre 1866 al signor Austin di Nuova York ed al signor Jesserum di Curacao. Essi ottennero cioè il privilegio di esplorare, per 30 anni, 40 miniere ciascuno, mettendo su compagnie con un capitale non minore di 50 milioni di lire italiane con l'obbligo di pagare al Governo il 10 per cento degli utili. Ebbero altresì esenzione dai diritti d'importa-

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* invita la stampa imparziale di Occidente a riprodurre la relazione del vice ammiraglio Boutakoff.

AMERICA. — Il *Times* ha da Washington 25 febbraio (gomena transatlantica):

La Camera dei rappresentanti ha nominato oggi un Comitato di due per mettere officialmente in stato di accusa il Presidente Johnson, ed un'altra Commissione di sette membri per preparare gli articoli dell'atto di accusa.

Il Presidente Johnson ha mandato al Senato la nomina del generale Thomas come segretario di Stato per la guerra ed un messaggio ove sostiene che la destituzione del generale Stanton non è stata una violazione della legge sui funzionari pubblici (*Tenure of office Act*). Il Presidente domanda che quella legge sia sottoposta allo esame del tribunale supremo.

Washington, 26 febbraio.

Stevens e Kingham, nominati dalla Camera dei rappresentanti per formulare l'atto di accusa contro il Presidente Johnson, sono comparsi oggi alla tribuna del Senato.

Il Senato ha deciso di nominare una Commissione speciale per formulare l'atto d'accusa.

— Si legge nel *Débats*:

Ci giungono dall'America delle notizie importantissime. Un dispaccio di Nuova York del 24 febbraio annuncia che la Camera dei rappresentanti ha adottato la risoluzione del Comitato di ricostituzione del Sud per mettere in accusa il Presidente Johnson. Un altro dispaccio del 25 da Washington ci informa che la Camera dei rappresentanti ha nominato una Commissione di due membri per informare officialmente il Senato del fatto di aver messo Johnson in stato di accusa. Senza dubbio antecedentemente a queste gravi risoluzioni il Presidente ha comunicato al Senato la nomina di Thomas come segretario di Stato per la guerra; con un messaggio in cui il Presidente Johnson sostiene la perfetta legalità della destituzione del generale Stanton, e domanda che la cosa sia sottoposta all'esame del tribunale supremo. In conseguenza il conflitto tra il Presidente ed il Congresso si avvicina allo scioglimento; quindi bisogna dare grande importanza alla voce che correva or è qualche tempo a Nuova York, che cioè il Presidente voleva radunare de' soldati a Washington. Se si confermasse quella voce farebbe sospettare che il sig. Johnson avesse in animo di trasportare la controversia fuori della legalità. Ad ogni modo il successo di quel colpevole tentativo sarebbe dubbioso, perchè il temperamento del popolo americano non è favorevole ai colpi di Stato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Napoli:

Nei primi dello scorso gennaio si manifestò il tifo petecchiale in questa città; da tale epoca a tutto il 21 corrente mese furono denunziati 80 casi seguiti da pochissimi decessi oltre a 6, seguiti tutti da guarigione, nel carcere giudiziario di San Francesco; ove però dalla prima metà di gennaio in poi non se ne verificarono altri.

— La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria il dì primo marzo prossimo alle ore 12 meridiane precise nella sala di sua residenza.

— Furono fatti i seguenti movimenti militari:

Il deposito temporaneo del 7° regg. granatieri da Rieti si è trasferto a Modena.

Id. dell'8° id. da Terni id. a Modena.

Id. del 38° regg. fanteria da Perugia id. a Reggio (Emilia).

Id. del 47° id. da Piacenza id. a Livorno.

— Leggesi nel *Telegrafo* del 28:

Ieri ebbero luogo gli incanti di alcuni beni dell'asse ecclesiastico in questa nostra città di Genova.

L'asta pubblica si tenne nel solito locale nel salonetto del palazzo ducale. I lotti posti in vendita erano otto, e pel prezzo complessivo di L. 62,263 99. Furono tutti venduti e con degli aumenti abbastanza rilevanti. Il 1° lotto che era posto in vendita per L. 6,137, si ebbe al prezzo di L. 20,000. Il 2° da L. 685, salì a L. 5,000. Il 3° da L. 3,087, salì a L. 7,750. Il 4° lotto esposto in vendita per L. 12,676, venne deliberato per L. 17,300. Il 5° lotto da L. 13,091, fu portato a lire 23,100. Il 6° lotto da L. 5,018 andò a L. 27,700. Il 7° lotto da L. 5,018 a 37,500 e l'8° ed ultimo lotto da L. 16,513 a 49,500. Quindi se ne ricavò un totale di L. 187,650, ciò che vuol dire un aumento di L. 125,386 sul prezzo di asta, cioè due volte tanto.

— L'ufficiale telegrafico signor Carlo Ferri ha fatto omaggio al direttore generale dei telegrafi di un mappamondo compilato in grandi proporzioni, sul quale ha tracciato tutta la gran rete telegrafica mondiale di linee terrestri e sottomarine, indicando, per quanto riguarda queste ultime, anche quelle in progetto.

La Direzione generale dei telegrafi, riconoscendo l'utilità di un tal lavoro, nell'esternare il proprio gradimento al signor Ferri, ha disposto che le relazioni statistiche annuali, dal 1867 in poi, siano munite di una carta mondiale delle linee telegrafiche.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 24 febbraio:

Ci è oltremodo gradito di additare al pubblico un'azione benefica e generosa del signor Pietro Tagliavia. Qual direttore gerente della Società anonima, la *Palermitana*, egli riceveva per sua rata di utili dello scorso anno la somma di lire 1,192 14; e questa egli per sua lettera del 19 del presente mandava al sindaco con fede di Banco, onde venir destinata a beneficio di otto figlie di pescatori del quartiere della Kalsa, le quali frequentassero gli asili infantili, e più si distinguessero negli studi, a condizione che ogni *rata parte* fosse posta alla Cassa di risparmio, e che l'ammontare della sorte e degli utili fosse a ciascuna donzella accreditata come dote, da consegnarlesi nel caso di matrimonio, non prima però del sedicesimo anno di età, o al trentesimo anno se non andata a marito.

— Diamo pubblicità, dice lo stesso giornale, alle seguenti notizie, che debbon riuscire utilissime ai naviganti ed ai viaggiatori:

Le grandi maree atmosferiche o cangiamenti massimi di stagione nel 1868 avranno principio verso queste epoche: marzo 11, 12, 13 — aprile 11, 12, 13 — maggio 10, 11, 12 — giugno 9, 10, 11 — luglio 8, 9, 10 — agosto 7, 8, 9 — settembre 6, 7, 8 — ottobre 5, 6, 7 — novembre 4, 5, 6 — dicembre 3, 4, 5.

— A Poschiavo, nel Cantone Grigioni, fu istituita, per opera dell'architetto Giovanni Sottovia di Vicenza, una società intitolata: *Società degli operai italiani in Poschiavo*. Lo scopo suo è, secondo si legge nella *Gazzetta Ticinese*, di promuovere la prosperità materiale e l'educazione intellettuale per mezzo del *mutuo soccorso*. In particolare questa Società si propone di dare agli operai un soccorso in denaro nei casi di malattia; di adoperarsi a fornire lavoro ai medesimi; di provvedere alla loro coltura intellettuale mediante scuole serali e festive, e di promuovere la fondazione di altre istituzioni utili e benefiche per le classi operaie.

— Un rapporto del console inglese Grattan, presentato or ora al Parlamento britannico, fornisce alcuni dati interessanti sulla navigazione ed il commercio d'Anversa. Questa città è non soltanto il porto caricatore del Belgio ed il centro del suo traffico di esportazione, ma anche l'emporio di gran parte del commercio germanico, che s'avvia per la rete delle strade ferrate del Belgio. Anversa è collegata mediante ferrovia a Rotterdam, Gand, Malines e Bruselle. Dalla pace del 1815 in poi il movimento marittimo d'Anversa s'accrebbe di continuo. Nel 1824 giunsero 681 navigli, 800 ne arrivarono nel 1825, 1426 nel 1836, 2786 nel 1861. Finalmente nel 1866 giunsero 3085 navigli di una portata complessiva di 885,052 tonnellate, e partirono 3031 navigli con 885,052 tonnellate. L'abolizione dei diritti di navigazione sulla Schelda e sul Canale esercitò, non v'ha dubbio, una benefica influenza sullo scambio marittimo d'Anversa, ma tuttavia il suo rapido incremento cagiona, a buon dritto, stupore ad ognuno. Il signor Grattan accenna inoltre ad un movimento lento ma sicuro che serpeggia per il Belgio e tende a rimuovere tutto il vecchio sistema, ad abolire interamente tasse e gabelle. Nel 1861 la Camera di commercio d'Anversa, dopo lunghe discussioni, si dichiarò propensa ad una intera soppressione de' dazi. D'allora in poi questa idea venne accolta dalle città manifatturiere di Verviers, Arlon, Roulers, Charleroy, Ypres, le quali poi rivolsero concordi un indirizzo al Governo.

— Secondo un articolo della *Union* giornale di Washington sarebbero state trovate le prove palpabili del soggiorno degli uomini del Nord, islandesi o norvegi sulle coste degli Stati Uniti fino dal principio del secolo undecimo.

Filippo Marsh, inglese, nel 1863 scoprì in Islanda vicino alla chiesa di Skalholt fabbricata sicuramente nel 1057 dal vescovo Isleif un manoscritto latino del 1117 Quel manoscritto ora noto col nome di *Skalholt Saga* narra le avventure degli Islandesi nel paese di *Winland*, da loro scoperto e nelle regioni più meridionali di *Hvitramannaland* e di *Irlanda it Mikla* ove gl'Irlandesi sarebbero stati prima di loro. La cronaca parla anco dei combattimenti degli uomini del Nord contro gli *Straelinger* (Esquimali) e segnatamente ragiona di una spedizione fatta da Hervadok, nel paese di Winland, sulle coste del Hvitramannaland. Hervadok passò il verno nel Hvitramannaland; navigò in mare e su dei fiumi, verso il nord e nord-ovest, e finalmente giunse ai piedi di certe cascate spumanti ch'ei chiamò *Hoid Saerk* Vicino a quelle cascate una figlia illegittima di Sdorri, spenta da una freccia, fu sepolta nel luogo stesso ove morì.

Tommaso Murray cui Marsh dette lo *Skalholt Saga* e che lo voltò in inglese, congetturò che il mare ed i fiumi di cui si fa cenno nel manoscritto debbono essere la baja di Chesapeake ed i suoi affluenti; in tal caso le cataratte di Hvid Soerk sarebbero le cascate del Potomac sopra Washington. Sul primo la cosa restò lì. Ma Rafinson, dotto uomo, vago di quest'idea fece varie esplorazioni nei contorni delle cataratte per cercare le traccie della spedizione di Hervadok. Il 28 di giugno del 1867 in compagnia del Lesquerew geologo, del prof. Brand di Washington e del dottor Boyce di Boston, scoprì una iscrizione runica che indicava la sepoltura di una donna islandese, e fatti degli scavi apparvero le ossa umane.

Il luogo ove fu fatta questa grande scoperta archeologica sta a tre chilometri circa sotto le cascate del Potomac, e più di venti sopra Washington, cioè assolutamente nel luogo ove Tommaso Murray poneva la morte della figlia di Snorri. La iscrizione è incisa sul lato settentrionale di una grande rupe chiamata *Arrow head*, ed è stata difesa dalla volta che forma la rupe e da un vecchio abete che è vicino, in parte nascosta dal musco. È di sei linee, i caratteri sono alti tre pollici, alcuni poco profondi, altri incavati fino alla profondità di un ottavo di pollice.

Eccola tradotta in italiano: *Qui riposa la bionda Syasi, della Islanda orientale, vedova di Kjodr, sorella di Thorgr, per parte di suo padre.... di venticinque anni. Dio le faccia grazia.* 1051.

I caratteri della iscrizione sono runici. *Navock*, dei quali una varietà si trova alle Isole Orcadi.

Mentre Lesquerew e Raffison copiavano le rune, Brand aiutato da una negra scavava sotto la iscrizione, la terra; a 18 pollici di profondità trovò un dente molare, poi tutti insieme trovarono un altro molare, un incisivo, un frammento di un osso che cadde subito in polvere, poi tre oggetti di teletta informi e con un buco ove senza dubbio era infilata una funicella, e poi qualche altro ornamento e delle monete del Basso Impero (x secolo). E non dee recar meraviglia perchè i Normanni e gli Islandesi spesso navigarono il Mediterraneo fino alle coste della Siria e anche fino a Costantinopoli, ove i compatriotti loro facevano parte delle guardie del corpo imperiali, chiamati *Vareges*.

Tutti questi oggetti sono stati depositati nel Museo Smithsoniano di Washington, le cui collezioni avvalorano lo scopo de' lavori incominciati e delle opinioni che i dotti di Copenaghen avevano manifestato già da un mezzo secolo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso

Si rende noto che è posta a concorso la cattedra vacante di fisica industriale nell'Istituto tecnico di Brescia, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1,600.

Il concorso sarà per titoli.

Coloro che aspirano alla cattedra suddetta dovranno trasmettere prima del 1° aprile 1868 le loro domande estese in carta da bollo a lire 1 a questo Ministero e comprovare d'avere soddisfatto alle prescrizioni dell'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° MDCCCXXXXIV (*).

L'esame dei titoli dei concorrenti sarà deferito alla Giunta di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale in Brescia secondo quanto prescrive l'art. 30 del regolamento approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

(*) L'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866 suricordato prescrive che nessuno potrà esser nominato professore negli istituti industriali e professionali se non avrà conseguito il diploma di professore dal R. Museo industriale o da altro istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate non ne sia riconosciuto singolarmente meritevole o per lodevole esercizio d'insegnamento per il corso d'un triennio non sia proposto come professore titolare dal Consiglio delle scuole al ministro di agricoltura, industria e commercio.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 18 gennaio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 17 dicembre venturo, avranno principio in quella R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta facoltà.

Tali esami verseranno sulla *zoologia*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea, conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi relativi documenti, la dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il 17 vegnente novembre.

Torino, 20 gennaio 1868.

D'ordine del signor rettore
Il Segretario capo: AVV. ROSSETTI.

ULTIME NOTIZIE

Inviarono indirizzi di felicitazioni al Re per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Deputazioni provinciali di Pisa, Cagliari;

Le Giunte municipali di San Marco de' Cavoti, Castelvetere, Gonzaga, Ragusa, Bagni di S. Giuliano, Agerola, Anacapri, Boscoreale, Capri, Casola, Castelammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massalubrense, Metà, Ottaiano, Pimonte, Poggiomarino, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Torre Annunziata, Vico Equense, Pollenza, Montalcino, S. Quirico d'Orcia, Prato, Bagnaria Arsa, Polcenigo, Cordovado, Castione di Strada, Aviano, Carceri, Raveo, Socchieve;

La Guardia Nazionale di Castellammare, Gragnano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Granata, 25.

Una folla di popolo ha attaccato la casa del governatore civile, rompendone i vetri e gridando *lavoro e pane*. Il governatore ha rimesso il potere nelle mani dell'autorità militare che dichiarò la provincia in istato d'assedio. — Si fecero molti arresti.

Madrid, 27.

Narvaez ha annunziato alle Camere che il moto di Granata ebbe origine dal caro dei viveri. Disse che fu necessario l'intervento della forza e che vi furono un morto e 16 feriti. L'ordine fu ristabilito; si operarono parecchi arresti.

Amoros mosse un'interpellanza circa all'ultima crisi ministeriale. Il ministro dell'interno rifiutò di dare spiegazioni, dicendo che la Regina era libera di scegliersi i ministri.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	28
Rendita francese 3 %	69 —	68 90
Id. ital. 5 %	45 40	45 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	376	372
Id. romane	46	45
Obbligazioni str. ferr. romane	92	90
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	40	37
Obbligazioni ferr. merid.	107	110
Cambio sull'Italia	12 3/4	12 3/4

Debole.

Vienna, 28.

Cambio su Londra	116 70	— —

Londra, 28.

Consolidati inglesi	93 —	93 1/8

Parigi, 28.

La maggior parte dei giornali constata una calma negli affari d'Oriente.

Il barone di Budberg, ritornato a Parigi ieri, passando per Verviers corse pericolo di essere ucciso dal figlio del barone di Meyendorff che fu attaccato da una subitanea alienazione mentale. L'incidente non ebbe fortunatamente altro seguito.

Il principe Napoleone ha lasciato Parigi per un viaggio, in incognito, nella Germania del Nord. La sua assenza sarà di parecchie settimane. Corre voce che egli sia incaricato di una missione a Berlino.

La *Presse* dice che una circolare del maresciallo comandante la Guardia imperiale ordina di richiamare tutti gli uomini in permesso per il 31 marzo e di non più accordare permessi che dopo averne fatto rapporto all'autorità superiore.

Berlino, 28.

La *Gazzetta del Nord* parlando delle osservazioni indirizzate dalle potenze ai Gabinetti di Bucharest e di Belgrado dice che l'esistenza di mene rivoluzionarie non fu ancora sufficentemente stabilita. Le voci d'invasioni nella Bulgaria sembrano sparse dagli agenti di Couza il quale desidera di provocare un conflitto tra la Porta ed il principe Carlo e riconquistare il potere.

Londra, 28.

La Regina ha approvato il *bill* che sospende l'*habeas corpus* in Irlanda.

La Camera dei Lord si è aggiornata a giovedì.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 febbraio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 1 a 2 mm., ma le pressioni sono ancora alte. Cielo nuvoloso nel settentrione. Mare calmo. Venti deboli.

Anche nel nord-ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 5 a 10 mm. e nel nord si è innalzato di 15.

Qui continua a scendere.

Probabile un peggioramento della stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 28 febbraio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,3	mm 760,0	mm 760,7
Termometro centigrado	3,0	15,5	5,5
Umidità relativa	74,0	45,0	62,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima .... + 16,0
Temperatura minima .... + 1,5
Minima nella notte del 29 .... + 2,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Favorita* — Ballo del coreografo P. Borri: *Il Figliuol prodigo*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Pamela nubile*.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

zione delle macchine e degli utensili appartenenti alle rispettive compagnie.

Le notizie gentilmente somministratemi, or son pochi giorni, dal mio collega vice-console della Gran Bretagna M.r Lewis Joel, si possono riassumere nel modo seguente:

Il porto più prossimo alle escavazioni delle miniere del Caratal è il porto *de Tablas* a 72 miglia circa prima di giungere a Ciudad Bolivar (Angostura) sull'Orenoco. Circa a 48 leghe S-E. da questo piccolo porto si trova il distretto del Caratal, solo punto in cui esistono scavi, sebbene gli strati si diramino dal Nord-Est al Sud-Est per più di 90 miglia.

La formazione principale della roccia è di lavagna nel suo più alto stato di trasformazione; generalmente essa è di natura talcosa; in qualche punto assume il carattere doritico (*chloretic*). Il suo corso è da Nord-Est a Sud-Est con direzione di Sud-Est ad angolo di 65 gradi.

Le vene di quarzo aurifero cambiano da 24 a 48 pollici di larghezza, e la lavagna talcosa essendo parzialmente decomposta ad una profondità di circa 60 piedi, la estrazione è comparativamente facile. In alcuni luoghi il quarzo che sporge sulla superficie della terra contiene vene d'oro.

Il quarzo è colorito da ossido di ferro ed attraversato da piccole vene turchine, e nella prossimità di esse l'oro è più spesso che nelle altre particelle del deposito.

La produzione dell'oro dà circa da 50 a 500 lire sterline per ogni tonnellata di quarzo (lire italiane 1,260 a 12,600).

Per ora non vi sono macchine e si adoperano utensili non bene acconci a trarre gran vantaggio dal lavoro.

La produzione dell'oro durante l'anno scorso si può approssimativamente calcolare a 100 mila lire sterline.

La popolazione del Caratal è di circa 4 mila abitanti e gl'immigrati sino ad ora sono circa 2500, e va sempre aumentando di numero.

Il clima non è sano, e durante la stagione delle pioggie, nei mesi cioè di maggio, giugno e luglio, dominano febbri micidiali.

La popolazione straniera di Ciudad Bolivar non eccede i 100 individui, per la maggior parte alemanni; nel resto della provincia gli stranieri sommano a forse 200, il totale della popolazione è di 8 mila abitanti.

IV.

Le conclusioni deducibili dall'aspetto generale della colonizzazione europea pare nelle due Americhe si possano ridurre alle seguenti:

1° Nei paesi in cui si usarono mezzi opportuni ad attirare, avviare e sviluppare l'immigrazione spontanea, essa produsse immensi benifizi, siccome si è osservato rispetto agli Stati Uniti ed alla Repubblica Argentina;

2° Il sistema di colonizzazione parziale ha incontrato scogli e naufragi in tutti i tentativi; molto più quando furono fatti per conto di società particolari, o di speculatori.

L'emigrazione speciale degli agricoltori che si dirigono al Nuovo Mondo, può distinguersi in tre differenti classi, ed a ciascuna di queste si possono dare consigli che sono il risultato di osservazioni costanti.

La prima classe è quella delle famiglie di agricoltori abituati a coltivare poca estensione di terra, con un capitale limitato, che sebbene assicuri ad essi una vita agiata, pure non permette loro sufficienti economie per educare e lasciare una piccola eredità alla loro prole.

Queste famiglie possono emigrare liberamente pagando anche del loro le spese di viaggio; e devono dirigersi a paesi ove vengano offerte dai Governi nazionali concessioni di terre. Ma esse debbono emigrare in gruppi di quindici o venti famiglie, facendo precedentemente, se è cosa possibile, una convenzione cogli agenti dei Governi americani (Brasile e Chilì) stabiliti in differenti punti dell'Europa. I nostri italiani incontreranno maggiori vantaggi nei suindicati paesi e nelle Repubbliche del Plata, di quello che negli Stati Uniti, malgrado i maggiori benefizi che questi presentano agli emigranti.

La seconda classe è di quelle famiglie che per carezza della terra, o per disgrazie ad esse sopraggiunte, sono ridotte ad uno stato che può chiamarsi precario per essere senza sicurezza dell'avvenire.

Se queste emigrano, debbono confidare nelle grandi compagnie esistenti nelle Repubbliche del Plata, ed in quelle che si organizzano nel Brasile e nel Chilì; ma si preparino a grandi sacrificii, ed enormi disinganni; e malgrado la loro costanza e forza di volontà, difficilmente troveranno, siccome essi immaginano, uno stabile collocamento.

La terza finalmente si è delle famiglie indigenti che hanno assicurata la vita in patria con lavori precari dello Stato, o per carità cittadina, e sono mancanti di cognizioni agricole. Enormi, anzi insuperabili sono gli ostacoli che queste famiglie incontrerebbero, e meglio sarebbe per esse rimanere in patria, ove qualche mano benefica verrà pur sempre in loro soccorso.

Gli individui poi aventi professione stabile emigrano pure in quei paesi, in cui i salari sono elevati (Stati Uniti, Repubbliche del Plata e Brasile). Non lo facciano però senza possedere i mezzi di primo stabilimento, che sono indispensabili a chiunque si fissa in paesi stranieri e conservino sempre quel patrimonio di virtù sì necessario a coloro che cercano di migliorare la propria sorte, la moralità cioè e la perseveranza.

(1) Credo bene estendermi in simili particolari essendosi il giornalismo italiano occupato di questa impresa dietro informazioni poco esatte.

(2) Articoli 5 e 6 dei contratti stipulati con i coloni.

(3) Essi accolsero con gridi di « viva il Re » il R. Incaricato d'affari che fu a visitarli mentre erano alla distanza di una lega dal porto della Guayra.

(4) Un solo omicidio fu attribuito a due immigrati: non si ebbero però prove sufficienti, e quindi furono posti in libertà dopo pochi mesi di detenzione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 29 febbraio 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		51 82	51 80	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		71 90	71 70	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		34 50	34 35	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1390	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1555 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	41 »	40 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	160 »	158 1/2	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	179 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	128 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	416 1/2	415 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	» »	416 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	52 50	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	72 1/2	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 75	28 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 30	114 10
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 90	22 88
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 80 per liquidazione. — 51 82 1/2-85 per il 15 marzo.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI FIORENZUOLA D'ARDA

Avviso d'asta n. 21 per vendita di beni ecclesiastici passati al Demanio nazionale.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e del relativo regolamento approvato col regio decreto del 22 stesso mese, n. 3852, addì 5 del prossimo marzo alle ore dieci antimeridiane in quest'ufficio, davanti al sotto prefetto del circondario o chi per esso, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale istituita colla legge sumentovata, e di un rappresentante l'amministrazione finanziaria e coll'opera del segretario infrascritto, si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente, degli immobili qui sotto descritti pervenuti al demanio dello Stato in forza di detta legge.

N. d'ordine	N. corrispondente dello elenco e della tabella	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI STABILI — Comuni o luoghi ove sono situati	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI STABILI — Loro natura, denominazione e provenienza	SUPERFICIE — In misura metrico decimale (Ett. Are C.)	SUPERFICIE — In misura locale (Pert. Tav.)	Prezzo sul quale si apriranno gli incanti (Lire Cent.)	Valore presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo dello stabile (Lire Cent.)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (Lire Cent.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (Lire Cent.)
1	96	Monticelli d'Ongina	Possessione di natura coltiva, alberata prativa, ed ortiva in poca parte, con fabbricati colonici, rustici, cortile ed argine, denominata Valmontana, proveniente dal Capitolo di Monticelli d'Ongina.	28 50 51	351 23	54125 35	»	5412 53	200 »
2	97	Idem	Quadro di terra di natura coltivo, alberato vitato, denominato Valarsa, proveniente dal Capitolo suddetto.	5 26 06	65 »	10391 36	»	1039 14	100 »
3	98	Idem	Podere composto di due corpi di terra. Il primo di natura coltivo alberato, vitato e pascolivo, con fabbricato colonico e cortile; il secondo di natura semplicemente coltivo denominato detto podere il Canale, proveniente dal Capitolo suddetto.	2 77 06	34 5	5881 05	»	588 10	50 »
4	99	Idem	Appezzamento di terra, coltivo, alberato vitato, denominato Covezze, proveniente dal Capitolo suddetto.	2 04 05	25 5	3522 37	»	352 24	25 »
5	100	Idem	Appezzamento di terra, colto alberato vitato, denominato Cavagnola, proveniente dal Capitolo suddetto.	2 98 18	36 20	5939 66	»	593 97	50 »
6	101	Idem	Campo di natura coltivo, alberato, vitato, denominato le Roveri, proveniente dal Capitolo suddetto.	» 67 80	8 9	1086 34	»	108 63	10 »
7	102	Idem	Campo di natura coltivo, alberato, vitato, denominato Moroni, proveniente dal Capitolo suddetto	1 71 72	21 5	3645 69	»	364 57	25 »
8	103	Idem	Podere di natura coltivo, alberato, vitato, con fabbricato colonico, cortile e piccolo orto, denominato gli Orti di S. Giovanni, proveniente dal Capitolo suddetto.	» 90 08	11 3	4115 43	»	411 54	25 »
9	104	Castellarquato (strada Diritta)	Casa civile, composta di diversi ambienti con orticello, denominata del Profeta, proveniente dal Capitolo di Castellarquato.	» 2 89	»	2029 19	»	202 92	25 »
10	105	Cadeo	Possessione di natura coltiva nuda, coltiva vitata, prativa senza irrigazione e cortilizia, in un sol corpo di terra, con casa ad uso colonico, e rustiche dipendenze, denominata la Triulza, proveniente dalla Mensa Vescovile di Piacenza.	72 94 05	956 4	80814 27	2733 60	8081 43	200 »
11	106	Castellarquato (strada Fossato)	Casa civile, composta di diversi ambienti, denominata Magnelli, proveniente dal Capitolo di Castellarquato.	» 1 44	»	1247 87	»	124 79	10 »
12	107	Castellarquato	Tre appezzamenti di terra, di natura boschi di castagne, e poco coltiva, denominati di Santa Franca, proveniente dal Capitolo suddetto.	1 67 70	22 »	1237 87	»	123 79	10 »
13	108	Idem	Casa rustica, composta di diversi ambienti, con annesso terreno, di natura ortivo e cortilizio, denominata di S. Lorenzo, proveniente dal Capitolo suddetto.	» 17 30	2 6	538 48	»	53 85	10 »
14	109	Idem (strada Campidoglio)	Casa rustica, composta di vari ambienti, proveniente dal Capitolo suddetto.	» » 45	»	369 25	»	36 92	10 »
15	110	Idem (strada Diritta presso la piazza)	Casa civile, composta di diversi ambienti, con annesso un piccolo orto, denominata Arrignoni, proveniente dal Capitolo suddetto.	» 3 09	»	3086 89	»	308 69	25 »

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele, nel modo prescritto dall'articolo 104 del regolamento 15 agosto 1867, n. 3848.

Per essere ammessi a concorrere all'asta si dovrà comprovare d'aver depositato in una delle Casse dello Stato il decimo del prezzo sul quale gl'incanti saranno aperti.

Tale deposito potrà essere fatto tanto in contanti che in titoli del debito pubblico, che in quelli di cui all'articolo 17 della legge succitata al valore nominale.

Saranno ammesse anche le offerte per procura a norma e sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperciò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro il termine di giorni dieci dall'aggiudicazione suddetta, il deliberatario dovrà versare nella Cassa dello Stato designata dal capitolato il decimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima e l'importo delle scorte vive e morte qui sopra indicate ed inoltre farà il deposito d'una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo dell'aggiudicazione medesima in conto delle spese di contratto, di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate, il quale capitolato in un coll'elenco summentovato, colle rispettive tabelle e documenti relativi, trovasi depositato nella segreteria di questo ufficio, dove chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Coloro i quali avranno impedito o turbato la libertà degli incanti ed allontanati gli oblatori dai medesimi incorreranno nelle pene sancite dagli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale vigente.

548 Fiorenzuola, il 12 febbraio 1868.

Il Segretario Emina.

666 **Avviso.**

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, uniformandosi al prescritto dalla legge, fa noto che il signor Vittorio Gourdez negoziante domiciliato elettivamente in Firenze nello studio dell'eccellentissimo signor dottor Cino Chini procuratore addetto ai tribunali e R. Corti, con atto di citazione consegnato al Ministero Pubblico, ed affisso in copia separata e distinta alla porta esterna di questo tribunale in conformità degli art. 141 e 142 del Codice di procedura, ha intimato il signor Giuseppe Bossi, negoziante in Marsiglia, a comparire all'udienza che la prima sezione civile di questo tribunale, ff. di tribunale di commercio, terrà la mattina del due aprile prossimo per sentirsi condannare solidalmente con i signori Giuseppe Cardinali, Carlo Ambrogio Monti e Carlo Tagliacchini al pagamento di lire italiane venticinquemila, frutti e spese per i titoli di che nella citazione medesima, alla quale ecc.

Firenze, dall'uffizio degli uscieri

Li 13 febbraio 1868.

Mori Eugenio, usciere.

Dichiarazione d'assenza.

In adempimento del disposto dall'art. 23 del Codice civile italiano, si rende noto che con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino, avente la data delli 25 scadente gennaio, si mandarono assumere informazioni per constatare l'assenza, sin dal 1812, dello Stefano Moncalvo fu Filippo, a mezzo del signor pretore di Sciolze.

Torino, 29 gennaio 1868.

332 A. Crudo, proc. capo.

Adozione.

Con sentenza della seconda sezione della Corte d'appello di Napoli de' 24 gennaio 1868 si è dichiarato esservi luogo all'adozione chiesta dalla signora Giuseppina Timolat in persona del signor Salvatore Martinon, ordinandosi l'inserzione della detta sentenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Napoli, 3 febbraio 1868.

691 Pietro Andriani, proc.

Diffidamento.

Il signor Pagliano Francesco, albergatore in Asti sotto l'insegna del Leon d'Oro e negoziante in vino, avrebbe fino dallo scorso ottobre separato gli interessi delli detti due negozii e così *quello da vino* assegnato ai figli Carlo e Giuseppe, e *quello da albergatore* agli altri due figli Secondo e Giovanni, i quali eserciscono il loro commercio gli uni separati dagli altri.

Asti, 8 febbraio 1868.

668 Pagliano Francesco, albergatore.

669 **Diffida.**

Ovidio Tirinnanzi, macellaro fuori di Porta S. Frediano, dichiara ad ogni miglior fine ed effetto, che egli acquista e paga direttamente il bestiame e quant'altro per uso della sua Macelleria, e che perciò non riconoscerà veruna contrattazione che per avventura potesse essere fatta in suo nome da persone dello stesso casato, come da chiunque altro.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a notizia del pubblico a tutti i fini ed effetti di diritto lo smarrimento avvenuto di tre recapiti mercantili al di lui ordine accettati dalla ditta Barghigiani e Nistri di Firenze, che uno di lire 377 e centesimi 75 con la scadenza per il 31 maggio, e gli altri due di lire 375 ciascuno, con scadenza per il 30 giugno e per il 31 luglio 1868, dichiarando inoltre di aver provveduto facendo le seconde di cambio, restando per conseguenza la prima di niun valore.

Livorno, 27 febbraio 1868.

692 L. Elia Moro.

Avviso al pubblico

Il signor Attilio del fu Pietro Pagliai di Porta Carratica, popolo della Vergine, possidente e geometra, inibisce a Massimo del fu Pietro Mungai suo lavoratore disdetto alla casa e terre di San Pietro Casalvescovo, qualunque compra o vendita di bestiame bovino senza suo ordine in scritto, che oltre a questo intende di non riconoscere nessun'altra contrattazione, per tutti gli effetti di ragione.

Pistoia, li 26 febbraio 1868.

662 Attilio Pagliai.

Estratto di bando

per vendita giudiciale coatta

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 4 luglio 1867, registrata a debito in Arezzo li 17 successivo reg 6, n. 1813 da Barducci, e della ordinanza presidenziale del dì 19 febbraio 1868, registrata pur questa a debito li 22 febbraio detto, reg 8, n. 630, da Barducci, alla pubblica udienza che dal tribunale medesimo (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 30 aprile 1868 alle ore 10 avrà luogo l'incanto per la vendita degli appresso stabili espropriati in danno dei signori Angiolo del fu Alessandro Venturini, possidente domiciliato a Sestino, debitore, e dei signori Achille e Fedele del fu Fedele Venturini, possidenti domiciliati ai Palazzi, terzi possessori, rappresentati da Antonio Venturini, da Annunziata Duranti vedova Venturini, tutore l'uno e madre e leggittima amministratrice l'altra, sulle istanze della Direzione compartimentale del Tesoro in Firenze rappresentata da M. Pietro Brizzi in tre distinti lotti, alle condizioni tutte specificatamente riferite nel bando del dì 22 febbraio 1868, registrato a debito in Arezzo li 24 successivo, registro 8, numero 635, da Barducci, e sul prezzo rispettivamente a ciascun lotto assegnato dal perito giudiciale signor Antonio Bosi.

BENI DA VENDERSI

Lotto primo.

1. Una casa padronale di tre piani compreso il terreno, distinta all'estimo del comune di Sestino dalla particella 64 in sezione K, con rendita imponibile di lire 5 65.

2. Un piccolo pezzetto di terra ortivo e fruttato recinto da stecconate rappresentato all'estimo di detto comune in sezione K dalla particella 67, con rendita imponibile di lire 0 18.

Stimato il tutto al netto di ogni detrazione lire it. 422 00.

Lotto secondo.

1. Un mulino ad un solo palmento, detto del Ranco, con stalla annessa e tre stanze e con quattro piccoli appezzamenti di terra di diversa cultura rappresentati all'estimo di detto comune dalle particelle 141, 140, 142, 143 e 144 in sezione K, con rendita imponibile, il mulino, di lire 125 04 e gli appezzamenti di lire 3 31.

2. Tre appezzamenti di terra prativi in luogo detto al Piano di Rogna, distinti all'estimo di detto comune dalle particelle 254, 256 e 257 in sezione K, con rendita imponibile di lire 18 94.

Stimato il tutto al netto di ogni detrazione lire 3654.

Lotto terzo.

1. Il podere denominato *La Villa di Belvedere*, con casa colonica e due stalle, composto di più e diversi appezzamenti di terreno denominati la Verdigiana, il Piano di Rogna, il Poggio del Ranco, le Sode, il Chiuso sotto Casa, Presso Casa, la Fonte e il Giunchetto, Fonte Bruzzo, Fonte Bruzzi e i Rancacci e la Macchia del Roseto di varia qualità e coltura, rappresentati all'estimo di detto comune in sezione K dalle particelle 237, 271, 274, 188, 122, 123, 128, 129, 132, 149, 150, 152, 101, 110, 112, 113, 167, 78, 87, 88, 89, 90, 41, 42, 43, 44, 34, con rendita imponibile di lire 114 12.

Stimato in tutto lire 3773

È stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori dei rammentati Angiolo, Fedele e Achille Venturini e loro autori, ed è stato delegato all'istruzione del medesimo il giudice signor avvocato Paolo Piccardi

I creditori inscritti sui beni medesimi dovranno depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i titoli giustificativi entro trenta giorni dalla notificazione del bando.

Chiunque poi vorrà farsi offerente all'incanto, oltre al decimo del prezzo d'incanto rispetto a quei lotti per i quali vorrà licitare, dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale la somma di lire 150 quanto al primo lotto, di lire 290 quanto al secondo e di lire 350 quanto al terzo per titolo di spese relative alla sentenza di vendita compreso il diritto di passaggio, approssimativamente calcolate.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 24 febbraio 1868.

663 Paolo Sandrelli, canc.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.

L'anno 1868, addì 28 febbraio, alla richiesta del signor Anselmo Vitta, possidente domiciliato a Firenze, via dei Fossi, n. 16, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato via le Carra, n. 58, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho disdetto agli eredi del cav. Niccolò Rosci, d'ignoto domicilio, la locazione della casa di proprietà dell'istante, posta in via dei Neri, segnata di n. 23*bis*, secondo piano, intimando detti eredi Rosci a lasciar libera la casa ridetta il 30 aprile 1868.

699 L'usciere: G. Campetti.

Avviso.

Firenze, addì 28 febbraio 1868.

Il sottoscritto Antonio Scarlatti, negoziante domiciliato a Scandicci, dichiara per ogni buon fine ed effetto di non avere apposta la propria firma ad alcuna cambiale o altro recapito mercantile in cui figuri come accettante o come giratario l'ora defunto Egisto Rastrelli, e protesta fin d'ora essere false ed apocrife le firme che per avventura figurassero in di lui nome, in alcuno di detti documenti.

667 Antonio Scarlatti.

Avviso.

D'ordine del sig. avv. Cesare Marioni giudice delegato al fallimento del fu Fabiano Meriggioli, negoziante-sarto domiciliato già in Arezzo, i creditori tutti del fallimento medesimo sono avvertiti di comparire entro il termine di giorni 20 salvi gli aumenti stabiliti dall'articolo 601 del Codice di commercio avanti il sindaco definitivo di detto fallimento signor Romolo Viviani negoziante, domiciliato in Arezzo, e di presentare al medesimo i loro titoli di credito insieme ad una *nota* su carta da bollo da lire 1 10 indicante la somma di cui si propongono creditori qualora non preferiscano di farne il deposito in questa cancelleria; e ciò per l'oggetto di procedere alla verificazione dei crediti, al quale effetto è stata destinata la mattina del primo aprile 1868 a ore 10 per l'adunanza dei creditori da aver luogo in presenza del giudice delegato nella Camera di Consiglio di questo tribunale, ed in contraddittorio del creditore che può comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio, li 26 febbraio 1868.

665 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso.

D'ordine del signor avvocato Paolo Piccardi giudice delegato al fallimento di Angiolo Benci di S. Sepolcro sono nuovamente convocati i creditori tutti del fallimento stesso per l'oggetto di procedere alla verificazione dei loro titoli di credito. L'adunanza è stata per tale oggetto ordinata per la mattina del diciasette marzo 1868 da aver luogo nella Camera di Consiglio di questo tribunale ed avanti al prefato signor giudice delegato, a ore 10. Restano perciò avvertiti i creditori tutti predetti, che non hanno presentato i loro titoli di credito, che potranno depositare i titoli medesimi, unitamente ad una *nota* su carta filigranata da lire 1 10, indicante le somme di cui si propongono creditori, nella cancelleria di questo tribunale anche prima del giorno come sopra destinato, per il quale restano intimati a comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario, quante volte non preferiscano di presentare, muniti però della nota suddetta, i titoli stessi al sindaco definitivo sig. Francesco Maranca, negoziante domiciliato in Arezzo. Restano poi avvertiti i creditori, che già nel 15 febbraio stante furono verificati ed ammessi al passivo del fallimento, che è in loro facoltà di assistere alla verificazione degli altri titoli di credito a forma della legge.

Dal tribunale civile di Arezzo ff di tribunale di commercio, li 24 febbraio 1868.

664 Paolo Sandrelli, canc.

Ministero della Marina

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta delli 11 gennaio p. p. la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 10 corr. mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per l'appalto della provvista alla R. marina nel 1° e 2° dipartimento di 400 ad 800 tonnellate di piastre di corazzatura.

Sette offerte pervennero a questo Ministero, e procedutosi all'apertura delle stesse furono dichiarate inammissibili quelle trasmesse dai signori John Brown e C. di Sheffield, Charles Cammel e C. di Sheffield, Petin et Gaudet de Rive de Gier e Millwall Iron Company, perchè tutte portavano variazioni alle condizioni sia generali che speciali stabilite per la presente fornitura. Le rimanenti tre offerte, corredate dai prescritti certificati, risultarono:

La prima dei signori Marrel frères, e contenere il ribasso di lire 3 p. 100.

La seconda della Compagnie Anonyme des forges de Châtillon et Commentry, il ribasso di lire 3 50 p. 100.

La terza della Compagnie Anonyme des fonderies, forges et acieries de Saint-Etienne, il ribasso di lire 8 per 100.

Essendo quest'ultima offerta superiore alle precedenti ed al ribasso contenuto nella scheda segreta del Ministero, venne alla detta Compagnia di Saint-Etienne aggiudicato provvisoriamente lo appalto della presente fornitura.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 20 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta dell'11 gennaio p. p. non più tardi del 2 marzo p. v.

Al mezzodì del giorno 12 detto marzo le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 12 febbraio 1868.

Il Segretario ai contratti
Celesia.

474

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

Questa Direzione si fa un dovere di portare a cognizione degli interessati che, perdurando le condizioni nelle quali la Società trovavasi il dì 14 dicembre 1867, cioè allorquando furono stabilite le norme pel pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1868, sono stati presi i necessari accordi col Regio Governo, affinchè nel modo in allora praticato si eseguisca anche il pagamento degli interessi e capitale ammortizzabile degli imprestiti degli anni 1856, 1858 e 1860. Perciò:

1° A incominciare dal dì 2 *marzo prossimo venturo la Tesoreria centrale* del Regno in Firenze, via Cavour n. 63, eseguirà il pagamento degli *interessi* e dell'*ammortizzazione* delle così dette *Cartelline gialle* (imprestiti 1856, 1858, 1860) scadente al dì 1° marzo prossimo;

2° Le operazioni preliminari, cioè, *contazione, verifica, registrazione*, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi suddetti, si effettueranno a questa Direzione, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, numero 7, ne' giorni di *martedì, mercoledì, giovedì* e *sabato* dalle ore 10 *antimeridiane* alle ore 3 *pomeridiane, purchè non intieramente festivi e non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese*;

3° I mandati di pagamento, sia delle Cartelle, sia dei Cuponi, che verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno da questo Archivista generale, saranno al portatore e *vistati* da un *delegato governativo*, il quale, nell'interesse del Governo stesso, avrà assistito a tutte le suddette preliminari operazioni;

4° La ritenzione per tassa su' redditi della Ricchezza mobile ascendendo a centesimi 50 sulle lire 6 30, valore d'ogni Cupone delle dette Cartelle, così il pagamento verrà fatto in ragione di sole lire 5 80 per ciascuno de' Cuponi medesimi.

Firenze, 28 febbraio 1868.

Per la Commissione mista
T. MANGANI.

690

SOCIETÀ GENERALE D'IMPRESE INDUSTRIALI NEL REGNO D'ITALIA

(3ª *pubblicazione*)

In ordine alla deliberazione del Consiglio è convocata per le ore 12 meridiane del 3 marzo prossimo un'adunanza generale straordinaria di tutti i possessori d'azioni della Società.

L'adunanza avrà luogo in via dei Servi, numero 9, secondo piano.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1° Rinunzia alle modificazioni delli statuti sociali votate nell'assemblea del 2 marzo 1867, limitandosi all'esecuzione di quelle che furono deliberate nella precedente del 16 gennaio 1866, e che riportarono già l'approvazione del Consiglio di Stato e del Ministero.

2° Trasloco della sede centrale della Società a Milano.

3° Nomina di una nuova Amministrazione.

Le azioni saranno ricevute in deposito dalle ore 12 alle ore 2 pomeridiane dei giorni 1 e 2 marzo prossimo (termine perentorio di rigore) dal sottoscritto facente funzione di segretario, il quale a questo effetto sarà reperibile alla detta sede della Società, e saranno contemporaneamente dal medesimo rilasciati i distintivi di ammissione alla suddetta adunanza, i quali terranno pur luogo di ricevuta del deposito fatto.

Firenze, 25 febbraio 1868.

Il ff. di segretario generale
D. R. SASSOLI.

273

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

(*Prima pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato provvisorio d'iscrizione di n. 24 azioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, rilasciato dalla sede di Genova, sotto il numero d'ordine 1152, in capo ai signori Grüber e C.

Essendo stato chiesto al Consiglio Superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 27 febbraio 1868. 689

SOCIETÀ DELLA MINIERA DI MONTEPONI

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato un dividendo di lire it. 100 per azione, che verrà pagato a Torino alla sede della Società, ed a Genova presso i signori I Tedeschi e C, a far capo dal 29 febbraio corrente. 700

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor cav. Luigi Della Chiesa di Cervignasco ha dichiarato a questo Ministero d'aver smarrito la ricevuta provvisoria numero 965, avuta dall'agenzia del Tesoro di Cuneo il 14 novembre 1867 per la quitanza numero 1720 di lire 1,000 staccata lo stesso giorno dalla tesoreria di quella provincia per valere all'acquisto di un equivalente buono del Tesoro.

S'invita pertanto chi l'avesse rinvenuta a trasmetterla subito a questo Ministero (Direzione generale del Tesoro) con l'avvertenza che trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso se non si troverà la quitanza, e se nessun reclamo verrà fatto, si supplirà allo smarrimento mediante certificato a favore del signor cav. Luigi Della Chiesa di Cervignasco.

Firenze, li 25 febbraio 1868.

Per il Direttore generale del Tesoro
P. Scotti.

650

A questo numero va unito un supplemento contenente avvisi per vendita di beni ecclesiastici e demaniali, ed annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.